



L'Arcivescovo di Catania

FESTA DI SAN VITO MARTIRE, PATRONO DI MASCALUCIA

Parrocchia San Vito martire - 15 giugno 2025

Carissimi fratelli e sorelle,

è una felice coincidenza quella della solennità della Santissima Trinità con la nascita al cielo del martire Vito. La vita cristiana è vita trinitaria: rinasciamo ad una vita nuova ed eterna nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e la nostra esistenza diventa giorno dopo giorno un'offerta al Padre, configurata a Cristo, per la forza dello Spirito Santo. Il dono di sé è ancora più vero nel suo configurarsi a Gesù, agnello immolato, nell'esperienza di un martire come Vito.

Vita cristiana, vita trinitaria: ci aiuta a comprendere questa verità il brano della seconda lettura, dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani, che papa Francesco aveva scelto per dare una prospettiva di speranza al giubileo che stiamo celebrando quest'anno. «La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Quale è la speranza che non delude? È la fiducia che noi riponiamo in Dio: fede nel suo amore, fiducia nella sua paternità, speranza nella risurrezione, contezza che ogni palpito di bene non è mai perduto. Quando una persona ha questa fiduciosa speranza si sente sempre al sicuro anche in mezzo alle difficoltà. Pensiamo alle delusioni più grandi che si possono avere nella vita, quelle in cui le nostre aspettative, la fiducia che abbiamo riposto in una persona cara, vengono disattese o tradite. La speranza cristiana, dice san Paolo, non delude, «perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori»; che senso ha quel *riversare*? È porre tutta la propria predilezione nei confronti di una persona: è quello che fa un padre nei confronti del figlio, uno sposo nei confronti della propria sposa! Solo Dio può riversare il suo amore su ciascuno di noi come se fosse l'unico al mondo! Questo amore non è un sentimento vago, ma si concretizza nel dono che ci fa attraverso lo Spirito Santo. Ricevi il Battesimo? È l'amore di Dio che è riversato nel tuo cuore! Ricevi il sacramento dell'Eucarestia e chiedi il sacramento della riconciliazione? È lo Spirito che riversa

l'amore di Dio attraverso questi "segni santi" nel tuo cuore. Questo amore è un flusso costante di carità nei nostri confronti, che avviene in tanti modi. L'immagine trinitaria che meglio esprime questo mistero è quella del monaco e pittore russo Andrej Rublev (sec. XIV - XV), che raffigura il mistero della Santissima Trinità con l'immagine di tre angeli, quelli che apparvero ad Abramo alle querce di Mamre, sedute attorno ad una mensa nella quale condividono lo stesso pasto; l'autore russo ci fa intendere che ciascuno di noi che contempla l'icona è un commensale a quel banchetto che è la nostra vita di grazia nella quale Dio riversa nei nostri cuori la sua stessa vita di amore. La vita spirituale del cristiano è proprio questo nutrirsi dell'amore di Dio.

L'esistenza ci pone però davanti a tante sfide, che diventano anche il banco di prova della nostra speranza e ci pongono davanti a vari dilemmi: «Di chi devo fidarmi? Sono saldo nei miei valori, nella mia speranza in Dio, o mi lascio andare ad abbracciare altre speranze?» San Paolo parla perciò delle tribolazioni, cioè le persecuzioni che ha dovuto subire per rimanere fedele alla fede. Anche noi veniamo messi alla prova continuamente: sofferenze fisiche e morali; tentazione di concepire la vita in maniera autoreferenziale senza preoccuparsi se si fanno compromessi o se si commette un'ingiustizia; prove riguardo alla fede; sfide alla tenuta delle proprie scelte. Ma san Paolo dice che proprio queste prove possono essere l'occasione per dimostrare la nostra fermezza: «la tribolazione produce pazienza» (Rm 5,3) perché ci fa rimanere saldi nella speranza in Dio; la pazienza è la virtù provata di una persona matura nelle proprie scelte di fede; questa maturità ci dice che la speranza che una persona coltiva è autentica perché è stata messa alla prova e non è mai venuta meno a quell'amore che Dio ha riversato nel suo cuore. «Insomma, è nel dono di Dio, che ci configura alla vita di Gesù Cristo e comunicato attraverso lo Spirito che il credente può fondarsi, nella fede, per fare qualcosa di positivo anche di eventi negativi» (LUCIANO MANICARDI). Papa Francesco ci ha detto nella bolla *Spes non confundit*: «La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai martiri, che, saldi nella fede in Cristo Risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il Signore» (n. 20). Anche in noi è stato riversato l'amore che ci rende forti nella speranza: chiediamo di non rimanere mai delusi e di non deludere Dio nel nostro impegno. Penso a voi sposi, chiamati alla fedeltà ad un amore che sa resistere alle prove dell'autoreferenzialità; a voi parroci e operatori parrocchiali, spesso delusi dai pochi frutti che si raccolgono nella missione; a voi sindaco e cittadini, chiamati ad una cura del bene comune che sa rimanere, come san Vito, sempre fedele alla coscienza della propria responsabilità.

Saldi nel Signore, la speranza in lui non ci deluderà!

✠ Luigi Renna